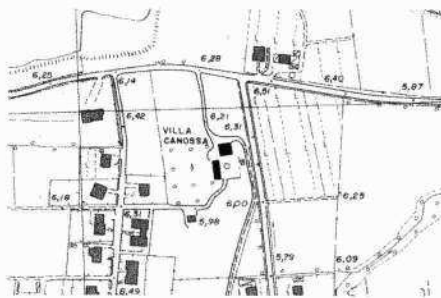


TV 077

Villa Polverini, Di Canossa

Comune: Casale sul Sile
Strada Vecchia Trevigiana, 33

Irvv 00000713 Ctr 105 SE Iccd A 05.00182086



Il piccolo complesso è ubicato a nord dell'abitato di Casale sul Sile, in un lotto di terreno prospiciente la strada denominata "Vecchia Trevigiana" lungo cui affacciano gli ingressi di altri complessi di villa. La folta vegetazione del giardino circostante occlude in parte alla vista i due corpi di fabbrica che compongono l'impianto seicentesco: la villa, isolata sui quattro lati, e ad ovest, poco discosta ed ortogonale, la barchessa porticata; tutt'intorno il paesaggio è quello tipico della campagna trevigiana. L'ingresso al complesso è posto a nord lungo la strada comunale dove si apre un cancello in ferro, tra pilastri intonacati; una strada sterrata si inoltra nel giardino e si conclude davanti al fronte nord della villa, mentre sul lato opposto i due corpi di fabbrica definiscono uno spazio centrale comune, lasciato a prato. L'edificio dominicale, a pianta quadrata e di proporzionate dimensioni, esemplifica bene la tipologia di villa veneta del XVII secolo, impostata sul tradizionale schema simmetrico e tripartito che si riflette in modo chiaro anche negli alzati, molto simili tra loro. Il volume dell'edificio si eleva nitido e pulito sul piano di campagna, concluso da una cornice di gronda a fitti dentelli che gira sui quattro lati e chiude senza soluzione di continuità i quattro prospetti, su cui poggiano le falde del tetto a piramide. Sul lato occidentale risalta oggi il volume di un tipico focolare interno ("larin"), estraneo però all'impianto originario della villa. Sulle facciate principali, pressochè identiche tra loro, l'elemento dominante è la grande serliana dai profili in pietra, posta ad illuminare il salone centrale del piano nobile e le cui dimensioni contrastano volutamente con quelle delle aperture collocate nei settori laterali.

82

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1970/10/16

Dati Catastali: F. 14, m. 41/ 42



L'apertura centrale ad arco a tutto sesto e le aperture laterali a profilo architravato affacciano su un comodo balcone, anch'esso tripartito, con tutti gli elementi costituenti in pietra modanata. Sempre in pietra risulta la lunga cornice sagomata che sormonta la serliana, nonchè le piccole cimase e i davanzali delle finestre poste nei settori laterali, collegate tra loro da fasce orizzontali in risalto sull'intonaco di base. Al piano terra, in asse con la serliana, si apre una trifora architravata, la cui apertura centrale è il vano d'ingresso preceduto da una scalinata in pietra. La forte simmetria del fronte è ribadita dalla piccola finestra quadrata che si apre al centro del piano sottotetto. Soltanto i due grandi stemmi a cartiglio appuntati sul fronte sud ne decretano il ruolo di fronte principale.

Alcune foto d'archivio documentano lo stato del complesso intorno agli anni settanta, prima che un globale intervento di restauro e ristrutturazione interna ripristinasse i caratteri formali dell'edificio, alterati dallo stato di obsolescenza funzionale e dal degrado che ad essa si accompagna. Particolarmente compromessa dai tamponamenti e dalla perdita degli elementi costituenti appariva la consistenza dei grandi fori in corrispondenza degli ambienti interni principali; grave era invece lo stato di degrado della barchessa, della quale rimaneva in piedi il solo fronte porticato. Il volume dell'edificio rustico è stato ricostruito mentre il fronte principale è stato conservato con le originarie cinque arcate a tutto sesto, intervallate da lesene di ordine gigante, raddoppiate alle estremità. Tutta la facciata è rivestita da una decorazione a finto bugnato a fasce orizzontali che in prossimità degli archi diventano radiali ed ospitano, in chiave d'arco, grossi mascheroni in pietra.



Scorcio dei fronti nord e ovest prima dei lavori di restauro (Archivio IRVV)
Veduta del fronte sud del complesso con i resti della barchessa porticata (Archivio IRVV)